

Santi Innocenti Martiri

28 dicembre 2008

Introduzione

Dio non è venuto per sistemare le cose che non vanno rendendoci più facile la vita di questo mondo. Gesù si è incarnato, si è fatto uomo come noi per vivere lui stesso le conseguenze del peccato. Quando è giunta l'ora ci insegnerà a viverle senza perdere la fiducia in Dio. E' questo il significato della festa liturgica dei Santi Innocenti e Martiri.

Letture del vangelo secondo Matteo

(Mt 2,13-18)

¹³Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo". ¹⁴Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.

¹⁶Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. ¹⁷Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: ¹⁸Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.

Omelia

E' la festa dei santi innocenti martiri e il pensiero va subito ai bambini che sono innocenti e ancora oggi muoiono a causa della violenza dei grandi. Questa attualizzazione dell'episodio raccontato nel vangelo dei bambini sterminati da Erode, che voleva uccidere Gesù per eliminare il rischio di perdere il suo trono, non è però sufficiente a rispondere agli interrogativi che abbiamo in noi.

Perché Dio salva Gesù e non tutti i bambini di Betlemme coetanei di Gesù? Gesù a noi appare privilegiato, lui è salvato, gli altri no. E' possibile che Dio commetta una ingiustizia così grande? Anche il fatto che l'episodio narrato dall'evangelista Matteo vada sotto il nome di "fuga in Egitto", ci confonde. Gesù sembra mettersi in salvo abbandonando gli altri.

Perché l'unica opera che Dio compie è di avvertire Giuseppe di mettere in salvo Gesù? Per noi è incomprendibile un simile comportamento da parte di Dio. Secondo la nostra logica Dio avrebbe dovuto eliminare Erode, il pericolo, e così salvare tutti. Rimaniamo senza parole, sbigottiti. Infine ci domandiamo anche : perché questi bambini sono dichiarati santi, sono considerati martiri, non hanno scelto, non hanno quindi nessun merito.

In croce Gesù ci testimonia che Dio non annienta i suoi avversari, risulta però alla fine vincitore, ma non come ci saremmo aspettati noi.

Gesù sa che questo comportamento di Dio è difficile per noi da essere accettato, può risultare persino scandaloso, cioè un ostacolo per credere alla bontà di Dio, alla giustizia che promette. Avvicinandosi il tempo della sua passione e morte Gesù avverte i discepoli di ciò che avrebbe sofferto e conclude il suo discorso dicendo: "beati quelli che non si scandalizzeranno di me".

Forse di fronte a Gesù che muore in croce dopo tutto il bene che ha compiuto non rimaniamo più scandalizzati, eppure, Gesù non solo subisce la violenza fisica del patibolo della croce, subisce anche la grande sofferenza di vedersi smentito da Dio.

"Si è dichiarato figlio di Dio, vediamo se viene a salvarlo" dicono alcuni sotto la croce.

Il silenzio di Dio, che appare assente, sembra dare ragione a chi l'ha messo in croce come impostore. Gesù crede nella volontà del Padre e attende con fiducia l'azione di Dio, che non verrà come e quando noi ci aspetteremmo, ma verrà, quando risusciterà suo Figlio, liberandolo dal potere della morte.

Siamo disposti a credere che anche il sangue del piccolo, è prezioso, cioè ha valore, nelle mani di Dio, mentre è considerato niente agli occhi del mondo ?

Noi possiamo al massimo piangere di fronte alla morte innocente, ma Dio le dà un valore proprio come ha dato valore alla morte in croce di Gesù.

Sappiamo credere questo?

Ecco perché li consideriamo santi, martiri. La loro breve esistenza, magari senza neppure venire alla luce di questo mondo, è ugualmente una testimonianza (cioè martirio) preziosa, è un esempio che interroga gli altri. Dio non ha bisogno della nostra razionalità, del nostro assenso per esprimere attraverso la nostra vita il suo messaggio.

Quante volte le nostre parole, le nostre azioni sono un aiuto prezioso per gli altri senza che noi ce ne accorgiamo? Magari arriviamo a comprenderlo solo dopo parecchio tempo quando gli altri ce lo rivelano. Dio arriva ad usare persino i nostri errori per esprimere cose belle, buone.

Preghiamo perché in noi ci sia l'umiltà di accettare anche ciò che non comprendiamo, ciò che non risponde alle nostre attese su Dio.

Preghiamo perché non ci fermiamo a giudicare il comportamento di Dio, ne rimarremmo scandalizzati, ma cerchiamo di vedere che anche il dolore innocente nelle sue mani non rimane motivo di pianto e di odio, ma produce molto frutto, genera vita in abbondanza come ci ha promesso Gesù: "Se il chicco di grano non muore, rimane solo, se muore, produce molto frutto".

Preghiere dei fedeli

Di fronte alla violenza che colpisce i piccoli, i più indifesi, gli innocenti la nostra fede spesso vacilla. Aiutaci a credere che anche questo dolore non va perduto e diventa strumento prezioso nelle tue mani, Ti preghiamo

Viviamo in un tempo che è malato di protagonismo. Rendici capaci di credere che sei tu il lievito che fa fermentare le nostre parole, le nostre opere, perché portino frutto, Ti preghiamo

Per chi è rimasto scandalizzato dal dolore innocente e per chi ne rimane indifferente perché chiuso nel suo egoismo. Affidiamo a te, che sei Padre di tutti e hai parole di vita, questi nostri fratelli, Ti preghiamo